

COVID/L'ALLARME DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE GIMBE

Decessi in calo, ma crescono ricoveri e terapie intensive

Cartabellotta: «Si pubblici subito il piano di gestione per l'autunno-inverno». L'Oms preoccupata per i casi in aumento in Italia

di **FABRIZIA SERNIA**

Con il Covid la partita non è ancora chiusa. Tutt'altro. Corrono i contagi, in crescita del 51,9% in una settimana. Si inverte la curva delle terapie intensive, che torna a crescere del 21,1% e balzano in su del 31,8% i ricoveri ordinari. Anche se i decessi sono in calo dell'8,5% - 281 negli ultimi 7 giorni - non c'è da stare tranquilli e in presenza di questa nuova ondata "la preoccupazione è forte per vari fattori: la campagna vaccinale è sostanzialmente ferma, la copertura della quarta dose per anziani e fragili non decolla, la stagione influenzale è in arrivo e sui mezzi pubblici si è detto addio all'obbligo di mascherina". L'allarme del Presidente della Fondazione GIMBE, di fronte alla netta ripresa dei contagi, che spicca nel monitoraggio settimanale dal 28 settembre al 4 ottobre scorsi, chiama in causa il Ministro della Salute uscente, Roberto Speranza, al quale chiede la pubblicazione della circolare contenente le misure per affrontare la prevedibile recrudescenza dei contagi in autunno-inverno, ovvero un piano di gestione pandemica.

STOP AI TECNICI DEL MINSALUTE

Della circolare, che conteneva in allegato un il documento "Indicazioni per la gestione dell'epidemia SARS-CoV-2 nella stagione au-

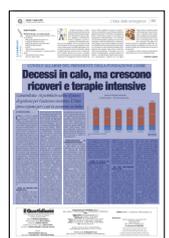
tunno-inverno 2022-2023" è stata pubblicata in rete una

bozza lo scorso 4 ottobre dalla qualificata testata di settore Quotidianosanità.it. La stessa testata rendeva noto che "i tecnici del Ministero avevano già concordato il testo con le Regioni", ma che "in serata il ministro Speranza li aveva "frenati". Il documento tuttavia non è mai stato ufficializzato. "Ad inquietare ancor di più - ha dichiarato quindi il numero uno **GIMBE** - è l'assenza di un piano di preparazione per la stagione autunno-inverno, più volte invocato dalla Fondazione: la circolare del Ministero della Salute con le indicazioni per la gestione dell'epidemia di SARS-CoV-2, che pareva di imminente pubblicazione, è stata ingiustificatamente bloccata dimostrando che in questa fase di transizione istituzionale l'opportunità politica prevale sulla tutela della salute pubblica". "Nell'attesa che il nuovo Esecutivo sia pienamente operativo - ha continuato Cartabellotta - si sta concretizzando il rischio già paventato dalla Fondazione: l'ennesima corsa all'inseguimento del virus che compromette la salute e la vita delle persone più fragili e ritarda l'assistenza sanitaria per i pazienti con altre patologie. Ecco perché la Fondazione **GIMBE** chiede al Ministro Speranza di pubblicare subito la circolare sulla gestione pandemica e ribadisce le 5 azioni fondamentali

raccomandate dall'OMS Europa: aumentare le coperture vaccinali, con tre dosi, nella popolazione generale; offrire la quarta dose alle persone a rischio dopo 120 giorni dalla somministrazione della terza; promuovere l'utilizzo delle mascherine al chiuso e sui mezzi pubblici; areare gli spazi pubblici affollati, quali scuole, uffici, bar e ristoranti, mezzi di trasporto pubblico; applicare rigorosi protocolli terapeutici per le persone a rischio di malattia grave".

MONITORAGGIO AL PROSSIMO GOVERNO

Intanto, mentre il Ministero della Salute ha negato l'esistenza di una circolare per reintrodurre l'obbligo della mascherina, dopo che dal primo ottobre quest'ultimo è caduto - con la sola eccezione per le strutture sanitarie e le Rsa fino al 31 dicembre e sui luoghi di lavoro del privato, fino al 30 ottobre, in particolari condizioni per assicurare la sicurezza dei più fragili -, una conferma dell'orientamento a non intervenire con altri provvedimenti è giunta dallo stesso Ministro Speranza. Interpellato due giorni fa dall'Adnkronos, a margine del congresso della Federazione dei medici di famiglia (Fimmg),



Peso:66%

a Villasimius, nel Sud Sardegna, ha dichiarato che “sull'uso delle mascherine non c'è nessuna novità” in quanto “le indicazioni vigenti” contro il covid “sono quelle note, previste dalle norme e dall'ultima ordinanza che io ho firmato pochi giorni fa”. Speranza ha anche aggiunto che “prosegue il monitoraggio” del Ministero, che “sarà permanente” e sarà “consegnato chiaramente al nuovo governo. E poi il nuovo esecutivo farà le valutazioni sulla base dell'andamento dei dati” - ha concluso, ribadendo che “non ci sono altre indicazioni o altre prescrizioni”.

L'OMS: IN ITALIA GLI AUMENTI MAGGIORI

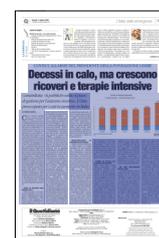
Negli ultimi giorni anche l'Oms, presentando i dati dell'ultimo bollettino settimanale nel periodo 26 settembre - 2 ottobre ha segnalato che l'Italia ha registrato uno dei maggiori incremen-

ti, pari al 59% dei nuovi casi, nel contesto europeo che viceversa li ha visti crescere dell'8%. A livello globale il report Oms segnalava inoltre una discesa, sebbene anche quest'ultima sia rallentata, passando da un calo dell'11% a uno del 6% nell'ultima settimana. Segnali, questi, da tenere in grande considerazione, al pari dei dati di ieri del bollettino giornaliero del Ministero della Salute: i casi registrati sono stati 44mila853, in leggero calo rispetto ai 45mila225 del giorno prima. Il totale dei contagi ha raggiunto i 22milioni 692mila912 da inizio pandemia e i decessi, pari ieri a 56, hanno portato il numero delle vittime complessive a 156mila356. Ieri il tasso di positività era al 20,01% su 222mila926 tamponi molecolari e antigenici effettuati.

DA TRE SETTIMANE NUOVI CASI

In questo scenario l'incremento dei nuovi casi non si arresta da tre settimane. “Passano da poco meno di 161 mila a oltre 244 mila (+51,9%), con una media di quasi 35 mila casi al giorno”, ha sottolineato Cartabellotta. Il numero uno di Gimbe ha segnalato come l'aumento riguardi, seppure in modo eterogeneo, tutte le Regioni: si va dal +18,4% della Sardegna al +132% della Valle D'Aosta e tutte le Province tranne quella di Crotone (-2,4%). Nel periodo 24 agosto 2021-28 settembre 2022 in Italia sono state registrate oltre 1,09 milioni di reinfezioni, pari al 6,2% del totale dei casi. E sul fronte degli ospedali, ha affermato Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE, “dopo oltre due mesi di calo si registra un'inversione di tendenza nelle terapie intensive (+21,1%), toccando i 21 ingressi al giorno e un netto

balzo (+31,8%) dei ricoveri in area medica”. Quanto ai nuovi vaccinati preoccupa soprattutto il calo (-9,7%) tra gli over 50, più a rischio di malattia grave. In totale al 5 ottobre sono 6,81 milioni le persone di età superiore a 5 anni che non hanno ricevuto nemmeno una dose di vaccino. Quanto alla quarta dose, anche se è al palo, con soltanto il 17,7% dei richiami, la buona notizia è che al 5 ottobre sono state somministrate 3milioni377mila076 quarte dosi, in aumento del 24,4% rispetto alla scorsa settimana. La platea complessiva è di 19,1 milioni di persone, di cui vaccinabili subito 13,9.



Peso:66%